

Leggi Messaggio

Da: "Per conto di: servizi.tecnici@pec.comunecellinoattanasio.gov.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A: via@pec.regione.abruzzo.it

CC:

Ricevuto il:11/12/2014 01:07 PM

Oggetto:POSTA CERTIFICATA: Trasmissione osservazioni ai sensi dell'art.20, comma 3, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. avverso il progetto di verifica di assoggettabilità presentata dalla **Ditta Ricompost S.a.s.**

1) [osservazioni.pdf\(2279573\)](#)

2) [allegato \(A\) planimetria.pdf\(641452\)](#)

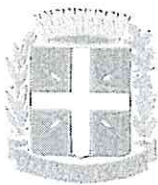
- [Rilascia](#)
- [Concludi](#)
- [Accessi](#)
- [Mostra Certificato](#)

- [Azioni](#) ▼

[Stampa](#) [Cancella](#) [Sposta in:](#) [DELETED ITEMS](#) [DRAFTS](#) [RECEIPTS](#) [SENT ITEMS](#)

Si trasmettono in allegato le osservazioni in oggetto unitamente all'allegato "A". Distinti saluti.





COMUNE DI CELLINO ATTANASIO

Provincia di Teramo

64036 Via Rubini,3 – tel. 0861/66981-669821* Fax 0861/669831

◦ e-mail: comune.cellino@virgilio.it

◦ postacert@pec.comunecellinoattanasio.gov.it

C.F.: 81000350678 - P.IVA: 00628300675

PROT. 5391

Osservazioni ai sensi dell'art. 20, comma 3, D.Lgs 152/2006 s.m.i. avverso il progetto di verifica di assoggettabilità presentata dalla ditta Ricompost S.a.s.

PREMESSO CHE

La RICOMPOST Sas propone di realizzare un impianto di compostaggio con il sistema In-Bag, finalizzato al trattamento di rifiuti non pericolosi (scarti organici da raccolta differenziata e rifiuti lignocellulosici) per la produzione di compost di qualità, nella zona industriale (località Faiete) del comune di Cellino Attanasio (TE).

La proposta segnala come vantaggi:

- il totale assorbimento dei volumi di rifiuto organico prodotti dal comune di Cellino Attanasio e dai comuni limitrofi;
- la riduzione dei costi di trattamento grazie all'efficienza del sistema implementato;
- la riduzione dei costi di trasporto dovuta alla maggiore presenza di impianti (Km zero);
- riduzione dei costi della TARSU.

Tanto premesso Amministrazione Comunale di Cellino Attanasio ritiene di dover osservare quanto segue:

A) OSSERVAZIONI ECONOMICHE

Il Comune di Cellino Attanasio è parte dell'Unione dei comuni "Colline del Medio Vomano" (Cellino Attanasio, Cermignano, Penna Sant'Andrea, Basciano, Canzano, Castellalto).

La suddetta Unione ha siglato con la Regione Abruzzo e il Consorzio Italiano Compostatori il protocollo d'intesa denominato "Rifiuto a Km Zero" - D.G.R. n. 893 del 17.12.2012 D.Lgs 3.0.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Protocollo d'intesa pubblicato sul B.U.R.A. - Speciale Ambiente N° 16 del 06 Febbraio 2013.

Il protocollo d'intesa di cui sopra si propone di:

- attuare un progetto sperimentale denominato "Rifiuto a Km 0", per il trattamento tramite "compostaggio aerobico" di rifiuti organici biodegradabili, mediante il recupero e/o

l'adeguamento di strutture di aziende agricole, es. fosse, letamai, concimaie ed altre strutture con caratteristiche idonee ubicate sul territorio dell'Unione dei Comuni "Colline del Medio Vomano";

- sperimentare nuove tecniche e modalità gestionali, tese a favorire il trattamento, il riuso, il riciclo delle frazioni organiche biodegradabili (es. rifiuti organici da cucine, mense, rifiuti di mercati, giardini, parchi, .. etc.), nel rispetto delle disposizioni comunitarie di settore vigenti;
- individuare una rete di strutture presso aziende agricole come: fosse, letamai, concimaie ed altre strutture con caratteristiche idonee, nei Comuni interessati;
- promuovere la costituzione di una gruppo di lavoro tecnico - scientifico che effettui un monitoraggio costante del progetto al fine di divulgare i risultati analizzati in ogni suo aspetto che abbraccia gli aspetti tecnici del processo di compostaggio aerobico (compostaggio in loco o di prossimità), in particolare: qualità dei materiali in ingresso, qualità del compost prodotto, .. etc.;
- favorire la divulgazione della sperimentazione attraverso un mix di strumenti di comunicazione: il sito web, la produzione di materiale promozionale, l'organizzazione di incontri territoriali e conferenze sul lavoro svolto sul territorio regionale, finalizzati alla sensibilizzazione dei cittadini, e delle utenze non domestiche interessate alla pratica del compostaggio aerobico (compostaggio in loco o di prossimità);
- promuovere la realizzazione del Marchio di Qualità "Compost Abruzzo" di cui alla D.D. n. DN3/297 del 5.11.2008;
- ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica, in coerenza con gli obiettivi di realizzare una gestione integrata dei rifiuti e le finalità del DLgs.36/03 e s.m.i., recante: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".

L'Unione dei Comuni "Colline del Medio Vomano" partecipa, in qualità di beneficiario associato, al progetto "AGRICOMP – AGRICultural COMPosting: integrate farmers in the system of bio-waste management", candidato al finanziamento del bando europeo LIFE + in data 24 ottobre 2014. Il progetto è promosso dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Abruzzo (beneficiario coordinatore) e coinvolge come partner, oltre all'Unione "Colline del Medio Vomano", il Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, il Parco Nazionale della Maiella, l'Unione Montana dei Comuni del Sangro e Legambiente ONLUS. AGRICOMP nasce proprio dal protocollo d'intesa "Rifiuto a Km Zero" e applica un modello decentrato di gestione dei rifiuti organici basato sul coinvolgimento dei cittadini e delle imprese agricole/zootecniche presenti in aree territoriali svantaggiate, in maniera da ridurre i costi di trasporto e di conferimento e le emissioni climatico alteranti. AGRICOMP punta a ridurre gli investimenti in nuovi impianti di compostaggio, adeguando le strutture ricettive già esistenti presso le aziende agro-zootecniche (letamai, concimaie)

che utilizzano così la frazione organica da RSU per la produzione di compost di qualità. Si tratta di un approccio altamente innovativo che coniuga il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti con il principio di multifunzionalità nell'attività agricola. Inoltre il progetto genera un importante effetto moltiplicatore in ambito nazionale e transnazionale grazie ad attività svolte in collaborazione con una serie di attori chiave che hanno offerto il proprio supporto quali: Federparchi, Ente Parco Nazionale del Pollino, Ente Parco Nazionale Alta Murgia, Ente Parco Nazionale Appennino Lucano (Italia); ARGE "Austrian Compost & Biogas Association", LAVU, Upper Austria Government – Direzione per la gestione dell'ambiente e delle acque (Austria). Se finanziato, AGRICOMP avrà una durata di 5 anni e un budget di € 1.800.716 di cui il 60% a carico del programma europeo LIFE+.

Il progetto "Rifiuto a Km zero", a prescindere dell'approvazione di AGRICOMP da parte della Commissione europea, prosegue comunque il suo percorso. Il protocollo d'intesa è stato infatti prorogato sino al 31/12/2016 e sarà attuato, con la pubblicazione del bando per le aziende agricole, a partire dal 2015 con l'attivazione delle prime quattro stazioni ricettive della frazione organica.

Per quanto sopra esposto risulta chiaro che il progetto proposto dalla RICOMPOST S.a.s. perde la sua valenza strategica, in quanto il progressivo conferimento della frazione organica da raccolta differenziata ed i rifiuti lignocellulosici, provenienti dai Comuni dell'Unione dei Comuni "Colline del Medio Vomano", alle aziende agricole del territorio, priverà di fatto l'impianto di compostaggio del volume di rifiuti necessario a renderne economicamente conveniente la realizzazione.

B) OSSERVAZIONI TECNICO-URBANISTICHE

- Il fiume Vomano presenta un conclamato fenomeno di erosione irreversibile, oggetto di studio anche a livello internazionale, che con il passare degli anni ha contribuito a modificare, in modo consistente, l'alveo fluviale rispetto alle mappe catastali e ai Piani Urbanistici comunali e sovracomunali. In particolare, nel tratto a valle del ponte, sulla strada provinciale 23 (da Castelnuovo a Faiete), il fiume Vomano risulta fortemente interessato da vistosi fenomeni di alterazione morfodinamica, caratterizzati da profonda incisione e crolli delle pareti sub verticali dell'alveo, a causa dell'erosione al piede delle stesse. Secondo il Modello Concettuale di Evoluzione degli alvei (CEM), un fiume inciso tenderà naturalmente a riconquistare la sua larghezza.

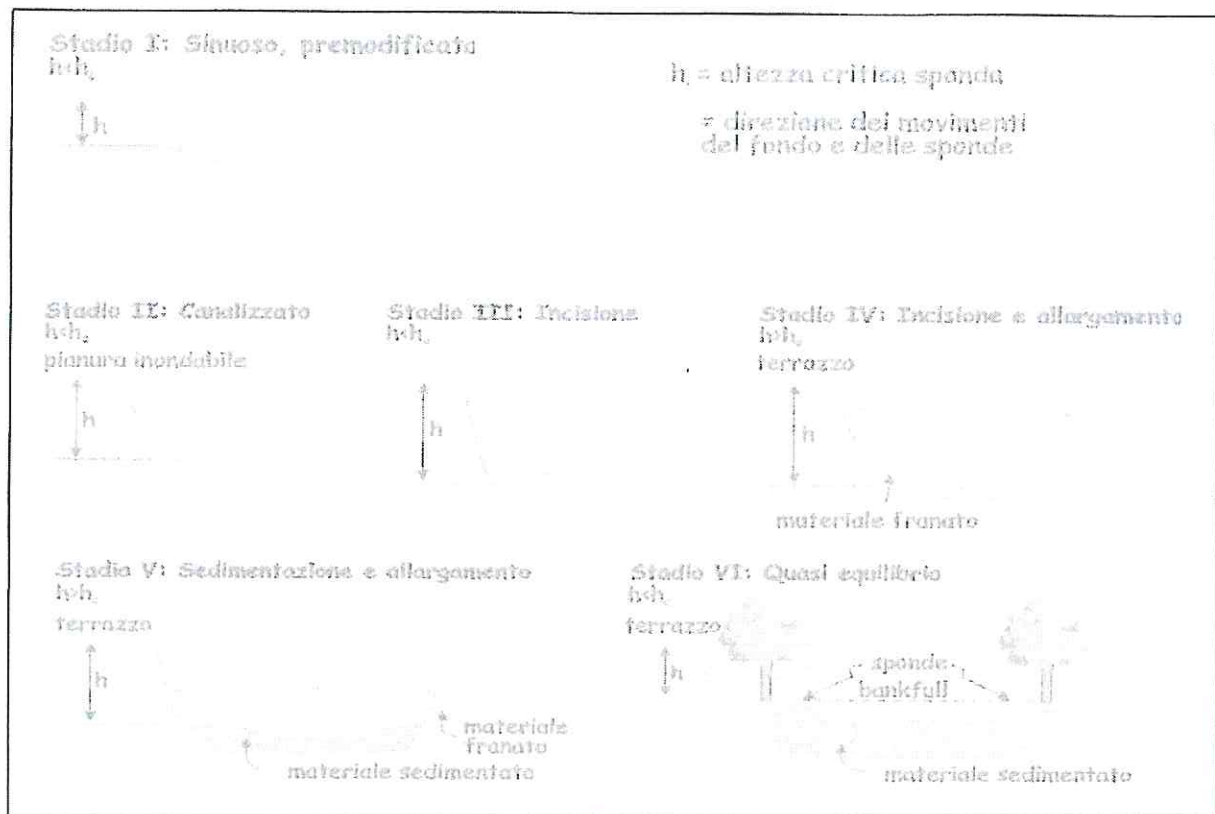


Figura 1 - CEM: Channel Evolution Model modificato, da SIMON e da RINALDI & SURIAN

I processi in gioco sono talmente rilevanti da aver generato un'instabilità generalizzata dell'alveo, ed i tempi di evoluzione sono molto veloci, così come si può osservare dalla foto satellitare di Google nella quale si evidenzia come il fiume Vomano tenda ad evolversi in un percorso meandriforme, con il conseguente allargamento, dovuto ai fenomeni erosivi, in corrispondenza di ciascuna curva di meandro, una delle quali risulta svilupparsi esattamente in corrispondenza dell'area interessata dal progetto (figura 2). Ne deriva che è altamente rischioso localizzare le attività che gestiscono rifiuti nelle immediate vicinanze, infatti in caso di forti alluvioni potrebbe creare uno stato di pericolo sia per le persone che per l'ambiente.

- o Il riferito fenomeno erosivo impone che la distanza, prevista dalla normativa ambientale, dell'impianto *de quo* dal fiume Vomano non può essere valutata in base alle mappe catastali e/o a quanto riportato nei Piani urbanistici Comunali e Sovracomunali ma deve essere riferita allo stato di fatto dei luoghi ad oggi esistente.

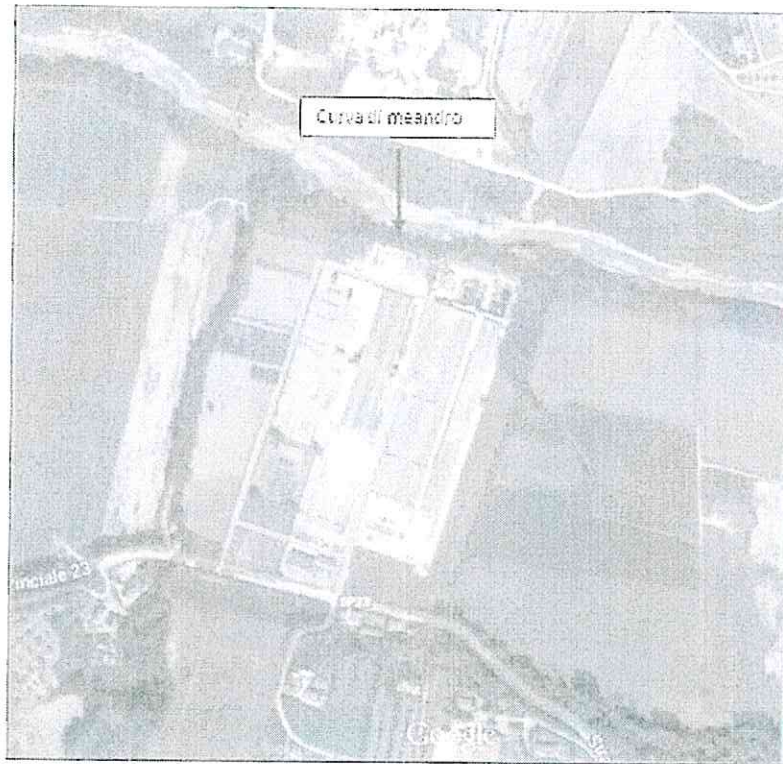


Figura 2 - formazione di un nuovo meandro in corrispondenza dell'area interessata dal progetto

- Il punto di distanza da prendere sul fiume Vomano è il confine esterno, in riva idrografica destra, dell'area golenale o alluvionale (D.Lgs 42/04 art. 142 lettera c); mentre il punto di distanza da prendere nell'area industriale nella quale ricade il progetto è la recinzione esterna dell'impianto e non un punto qualsiasi interno (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Regione Abruzzo). Nello Studio Preliminare Ambientale della ditta proponente risultano tra i criteri escludenti le distanze di 150 m da un corso d'acqua superficiale e di 200 m da case sparse.

Da quanto sopra esposto consegue che non sono rispettate le distanze sia dal fiume Vomano che dista soli 66 metri (figura 3) che dalle case sparse, riportate in mappa al fg. 3 part. lle 142 e 43 e fg. 2 part. 519 del Comune di Cellino Attanasio, le quali distano rispettivamente di 160 mt., 174mt. e 124 mt. (Cfr Allegato A),

Si impone inoltre una verifica accurata delle distanze dell'insediamento produttivo Ricompost dai centri abitati di Faiete e Castelnuovo Vomano, rispettivamente presenti sui Comuni di Cellino Attanasio e Castellalto, -anche in considerazione della circostanza che alcune abitazioni di fatto esistenti non risultano censite sulle mappe catastali.

Si evidenzia inoltre che l'area interessa dal progetto (evidenziata in arancio) è adiacente ad una azienda, tutt'ora in attività, la Industria Tessile del Vomano srl.



Figura 3 – Distanze dal fiume Vomano e dalle case più vicine

- Negli elaborati tecnici presentati non viene preso in considerazione, sempre dal punto di vista delle distanze richieste dalla normativa, il Fosso Monteverde, affluente del Fiume Vomano, che ha una considerevole portata d'acqua e che dista meno di 80 m dal realizzando impianto di compostaggio.
- Dagli elaborati presentati a codesta Amministrazione si constata l'assenza di una planimetria catastale per un raggio minimo di mt. 500 rispetto al sito in questione, e ciò non consente di verificare con esattezza la distanza intercorrente tra quest'ultimo e le case sparse e centri abitati del circondario. Da uno studio attento ed approfondito risulta, altresì, che non vi sono le distanze normativamente previste fra il costruendo impianto di compostaggio e le abitazioni riportate in mappa al fig. 3 part.1le 142 e 43 fig. 2 part. 519 del Comune di Cellino Attanasio. (Cfr Allegato A)
- Si precisa altresì che nella Frazione Faiete è presente la scuola dell'Infanzia con bambini di età compresa tra due e cinque anni, che inevitabilmente saranno esposti alle immissioni prodotte dall'impianto con un evidente impatto olfattivo negativo.
- L'impianto, per la tipologia di attività esercitata, non potrà non avere ripercussioni negative anche sullo sviluppo industriale-artigianale ed abitativo della zona dove il

Comune ha previsto, nel redigendo nuovo Piano Regolatore, delle zone Industriali Artigianali e residenziali di completamento.

- Infine, la presenza dell'impianto Ricompost può seriamente pregiudicare la realizzazione della nuova arteria stradale che comprende il nuovo Ponte sul Vomano, di notevole rilevanza pubblica, che sarà costruita nella particella adiacente il predetto impianto, dalla Regione Abruzzo in collaborazione con i Comuni di Cellino Attanasio e Castellalto per lo sviluppo di entrambi i Comuni e dell'intera vallata del Vomano.

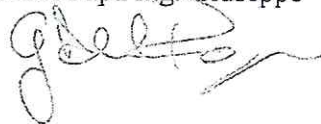
Confidando nell'accoglimento delle presenti osservazioni, ossequia.

Cellino Attanasio (TE), li 10 dicembre 2014

IL RESPONSABILE U.T.C.
f.to Geom. Di Clemente Nino



IL SINDACO
f.to Del Papa Ing. Giuseppe





COMUNE DI CELLINO ATTANASIO

Provincia di Teramo

64036 Via Rubini,3 – tel. 0861/66981-669821* Fax 0861/669831

◦ e-mail: comune.cellino@virgilio.it

◦ postacert@pec.comunecellinoattanasio.gov.it

C.F.: 81000350678 - P.IVA: 00628300675

PROT. 5391

Osservazioni ai sensi dell'art. 20, comma 3, D.Lgs 152/2006 s.m.i. avverso il progetto di verifica di assoggettabilità presentata dalla ditta Ricompost S.a.s.

PREMESSO CHE

La RICOMPOST Sas propone di realizzare un impianto di compostaggio con il sistema In-Bag, finalizzato al trattamento di rifiuti non pericolosi (scarti organici da raccolta differenziata e rifiuti lignocellulosici) per la produzione di compost di qualità, nella zona industriale (località Faiete) del comune di Cellino Attanasio (TE).

La proposta segnala come vantaggi:

- il totale assorbimento dei volumi di rifiuto organico prodotti dal comune di Cellino Attanasio e dai comuni limitrofi;
- la riduzione dei costi di trattamento grazie all'efficienza del sistema implementato;
- la riduzione dei costi di trasporto dovuta alla maggiore presenza di impianti (Km zero);
- riduzione dei costi della TARSU.

Tanto premesso Amministrazione Comunale di Cellino Attanasio ritiene di dover osservare quanto segue:

A) OSSERVAZIONI ECONOMICHE

Il Comune di Cellino Attanasio è parte dell'Unione dei comuni "Colline del Medio Vomano" (Cellino Attanasio, Cermignano, Penna Sant'Andrea, Basciano, Canzano, Castellalto).

La suddetta Unione ha siglato con la Regione Abruzzo e il Consorzio Italiano Compostatori il protocollo d'intesa denominato "Rifiuto a Km Zero" - D.G.R. n. 893 del 17.12.2012 D.Lgs 3.0.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Protocollo d'intesa pubblicato sul B.U.R.A. - Speciale Ambiente N° 16 del 06 Febbraio 2013.

Il protocollo d'intesa di cui sopra si propone di:

- attuare un progetto sperimentale denominato "Rifiuto a Km 0", per il trattamento tramite "compostaggio aerobico" di rifiuti organici biodegradabili, mediante il recupero e/o

l'adeguamento di strutture di aziende agricole, es. fosse, letamai, concimaie ed altre strutture con caratteristiche idonee ubicate sul territorio dell'Unione dei Comuni "Colline del Medio Vomano";

- sperimentare nuove tecniche e modalità gestionali, tese a favorire il trattamento, il riuso, il riciclo delle frazioni organiche biodegradabili (es. rifiuti organici da cucine, mense, rifiuti di mercati, giardini, parchi, .. etc.), nel rispetto delle disposizioni comunitarie di settore vigenti;
- individuare una rete di strutture presso aziende agricole come: fosse, letamai, concimaie ed altre strutture con caratteristiche idonee, nei Comuni interessati;
- promuovere la costituzione di una gruppo di lavoro tecnico - scientifico che effettui un monitoraggio costante del progetto al fine di divulgare i risultati analizzati in ogni suo aspetto che abbraccia gli aspetti tecnici del processo di compostaggio aerobico (compostaggio in loco o di prossimità), in particolare: qualità dei materiali in ingresso, qualità del compost prodotto, .. etc.;
- favorire la divulgazione della sperimentazione attraverso un mix di strumenti di comunicazione: il sito web, la produzione di materiale promozionale, l'organizzazione di incontri territoriali e conferenze sul lavoro svolto sul territorio regionale, finalizzati alla sensibilizzazione dei cittadini, e delle utenze non domestiche interessate alla pratica del compostaggio aerobico (compostaggio in loco o di prossimità);
- promuovere la realizzazione del Marchio di Qualità "Compost Abruzzo" di cui alla D.D. n. DN3/297 del 5.11.2008;
- ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica, in coerenza con gli obiettivi di realizzare una gestione integrata dei rifiuti e le finalità del DLgs.36/03 e s.m.i., recante: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".

L'Unione dei Comuni "Colline del Medio Vomano" partecipa, in qualità di beneficiario associato, al progetto "AGRICOMP – AGRICultural COMPosting: integrate farmers in the system of bio-waste management", candidato al finanziamento del bando europeo LIFE + in data 24 ottobre 2014. Il progetto è promosso dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Abruzzo (beneficiario coordinatore) e coinvolge come partner, oltre all'Unione "Colline del Medio Vomano", il Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, il Parco Nazionale della Maiella, l'Unione Montana dei Comuni del Sangro e Legambiente ONLUS. AGRICOMP nasce proprio dal protocollo d'intesa "Rifiuto a Km Zero" e applica un modello decentrato di gestione dei rifiuti organici basato sul coinvolgimento dei cittadini e delle imprese agricole/zootecniche presenti in aree territoriali svantaggiate, in maniera da ridurre i costi di trasporto e di conferimento e le emissioni climatico alteranti. AGRICOMP punta a ridurre gli investimenti in nuovi impianti di compostaggio, adeguando le strutture ricettive già esistenti presso le aziende agro-zootecniche (letamai, concimaie)

che utilizzano così la frazione organica da RSU per la produzione di compost di qualità. Si tratta di un approccio altamente innovativo che coniuga il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti con il principio di multifunzionalità nell'attività agricola. Inoltre il progetto genera un importante effetto moltiplicatore in ambito nazionale e transnazionale grazie ad attività svolte in collaborazione con una serie di attori chiave che hanno offerto il proprio supporto quali: Federparchi, Ente Parco Nazionale del Pollino, Ente Parco Nazionale Alta Murgia, Ente Parco Nazionale Appennino Lucano (Italia); ARGE "Austrian Compost & Biogas Association", LAVU, Upper Austria Government – Direzione per la gestione dell'ambiente e delle acque (Austria). Se finanziato, AGRICOMP avrà una durata di 5 anni e un budget di € 1.800.716 di cui il 60% a carico del programma europeo LIFE+.

Il progetto "Rifiuto a Km zero", a prescindere dell'approvazione di AGRICOMP da parte della Commissione europea, prosegue comunque il suo percorso. Il protocollo d'intesa è stato infatti prorogato sino al 31/12/2016 e sarà attuato, con la pubblicazione del bando per le aziende agricole, a partire dal 2015 con l'attivazione delle prime quattro stazioni ricettive della frazione organica.

Per quanto sopra esposto risulta chiaro che il progetto proposto dalla RICOPOST S.a.s. perde la sua valenza strategica, in quanto il progressivo conferimento della frazione organica da raccolta differenziata ed i rifiuti lignocellulosici, provenienti dai Comuni dell'Unione dei Comuni "Colline del Medio Vomano", alle aziende agricole del territorio, priverà di fatto l'impianto di compostaggio del volume di rifiuti necessario a renderne economicamente conveniente la realizzazione.

B) OSSERVAZIONI TECNICO-URBANISTICHE

- Il fiume Vomano presenta un conclamato fenomeno di erosione irreversibile, oggetto di studio anche a livello internazionale, che con il passare degli anni ha contribuito a modificare, in modo consistente, l'alveo fluviale rispetto alle mappe catastali e ai Piani Urbanistici comunali e sovracomunali. In particolare, nel tratto a valle del ponte, sulla strada provinciale 23 (da Castelnuovo a Faiete), il fiume Vomano risulta fortemente interessato da vistosi fenomeni di alterazione morfodinamica, caratterizzati da profonda incisione e crolli delle pareti sub verticali dell'alveo, a causa dell'erosione al piede delle stesse. Secondo il Modello Concettuale di Evoluzione degli alvei (CEM), un fiume inciso tenderà naturalmente a riconquistare la sua larghezza.

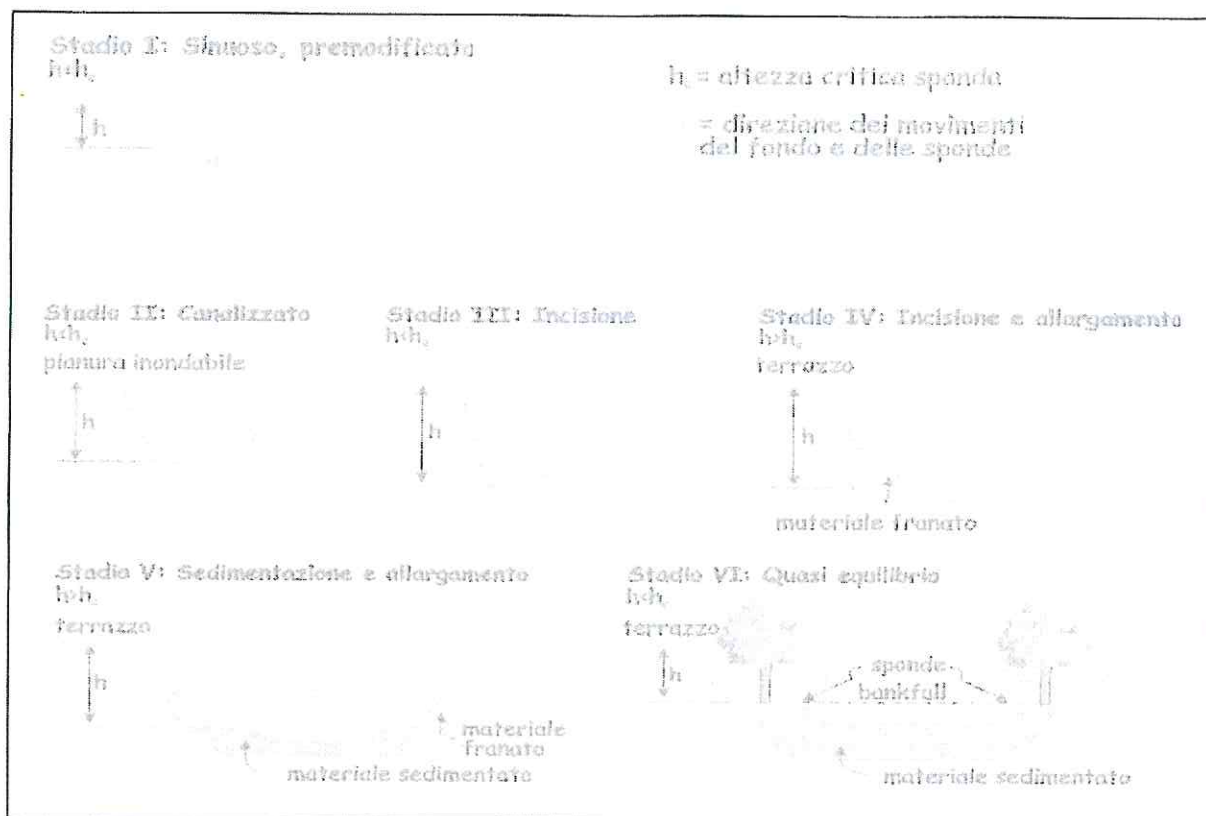


Figura 1 - CEM: Channel Evolution Model modificato, da SIMON e da RINALDI & SURIAN

I processi in gioco sono talmente rilevanti da aver generato un'instabilità generalizzata dell'alveo, ed i tempi di evoluzione sono molto veloci, così come si può osservare dalla foto satellitare di Google nella quale si evidenzia come il fiume Vomano tenda ad evolversi in un percorso meandriforme, con il conseguente allargamento, dovuto ai fenomeni erosivi, in corrispondenza di ciascuna curva di meandro, una delle quali risulta svilupparsi esattamente in corrispondenza dell'area interessata dal progetto (figura 2). Ne deriva che è altamente rischioso localizzare le attività che gestiscono rifiuti nelle immediate vicinanze, infatti in caso di forti alluvioni potrebbe creare uno stato di pericolo sia per le persone che per l'ambiente.

- o Il riferito fenomeno erosivo impone che la distanza, prevista dalla normativa ambientale, dell'impianto *de quo* dal fiume Vomano non può essere valutata in base alle mappe catastali e/o a quanto riportato nei Piani urbanistici Comunali e Sovracomunali ma deve essere riferita allo stato di fatto dei luoghi ad oggi esistente.



Figura 2 - formazione di un nuovo meandro in corrispondenza dell'area interessata dal progetto

- Il punto di distanza da prendere sul fiume Vomano è il confine esterno, in riva idrografica destra, dell'area golenale o alluvionale (D.Lgs 42/04 art. 142 lettera c); mentre il punto di distanza da prendere nell'area industriale nella quale ricade il progetto è la recinzione esterna dell'impianto e non un punto qualsiasi interno (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Regione Abruzzo). Nello Studio Preliminare Ambientale della ditta proponente risultano tra i criteri escludenti le distanze di 150 m da un corso d'acqua superficiale e di 200 m da case sparse.

Da quanto sopra esposto consegue che non sono rispettate le distanze sia dal fiume Vomano che dista soli 66 metri (figura 3) che dalle case sparse, riportate in mappa al fg. 3 part.1le 142 e 43 e fg. 2 part. 519 del Comune di Cellino Attanasio, le quali distano rispettivamente di 160 mt., 174mt. e 124 mt. (Cfr Allegato A),

Si impone inoltre una verifica accurata delle distanze dell'insediamento produttivo Ricompost dai centri abitati di Faiete e Castelnuovo Vomano, rispettivamente presenti sui Comuni di Cellino Attanasio e Castellalto, anche in considerazione della circostanza che alcune abitazioni di fatto esistenti non risultano censite sulle mappe catastali.

Si evidenzia inoltre che l'area interessa dal progetto (evidenziata in arancio) è adiacente ad una azienda, tutt'ora in attività, la Industria Tessile del Vomano srl.



Figura 3 – Distanze dal fiume Vomano e dalle case più vicine

- Negli elaborati tecnici presentati non viene preso in considerazione, sempre dal punto di vista delle distanze richieste dalla normativa, il Fosso Monteverde, affluente del Fiume Vomano, che ha una considerevole portata d'acqua e che dista meno di 80 m dal realizzando impianto di compostaggio.
- Dagli elaborati presentati a codesta Amministrazione si constata l'assenza di una planimetria catastale per un raggio minimo di mt. 500 rispetto al sito in questione, e ciò non consente di verificare con esattezza la distanza intercorrente tra quest'ultimo e le case sparse e centri abitati del circondario. Da uno studio attento ed approfondito risulta, altresì, che non vi sono le distanze normativamente previste fra il costruendo impianto di compostaggio e le abitazioni riportate in mappa al fg. 3 part.1le 142 e 43 fg. 2 part. 519 del Comune di Cellino Attanasio. (Cfr Allegato A)
- Si precisa altresì che nella Frazione Faiete è presente la scuola dell'Infanzia con bambini di età compresa tra due e cinque anni, che inevitabilmente saranno esposti alle immissioni prodotte dall'impianto con un evidente impatto olfattivo negativo.
- L'impianto, per la tipologia di attività esercitata, non potrà non avere ripercussioni negative anche sullo sviluppo industriale-artigianale ed abitativo della zona dove il

Comune ha previsto, nel redigendo nuovo Piano Regolatore, delle zone Industriali Artigianali e residenziali di completamento.

- Infine, la presenza dell'impianto Ricompost può seriamente pregiudicare la realizzazione della nuova arteria stradale che comprende il nuovo Ponte sul Vomano, di notevole rilevanza pubblica, che sarà costruita nella particella adiacente il predetto impianto, dalla Regione Abruzzo in collaborazione con i Comuni di Cellino Attanasio e Castellalto per lo sviluppo di entrambi i Comuni e dell'intera vallata del Vomano.

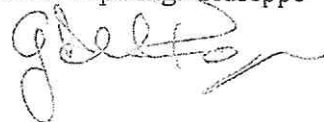
Confidando nell'accoglimento delle presenti osservazioni, ossequia.

Cellino Attanasio (TE), li 10 dicembre 2014




IL RESPONSABILE U.T.C.
f.to Geom. Di Clemente Nino



IL SINDACO
f.to Del Papa Ing. Giuseppe





-  = Ubicazione impianto proposto dalla ditta "Ricomposci"
-  = Limite di proprietà
-  = Distanza da insediamenti abitativi

SCALA 1:2.000

Il Responsabile U.T.C.
(Geom. Aldo Di Clemente)



Il Sindaco
(Ing. Del Papa Giuseppe)

ALLEGATO "A"